

# SPORT

<b>TORINO</b>	<b>2</b>
<b>INTER</b>	<b>0</b>

**TORINO:** Marchegiani s.v. Ferri 5.5, Ferris 6; Benedetti 6, Cravero 6.5 (7' Corni s.v.), Sabato 5 (6' Galluccio s.v.); Skoro 6, Rossi 6, Muller 6.5, Fuser 6, Edu 6 (12 Lorini, 13 Brambati, 16 Carboni).

**INTER:** Zenga 7; Bergomi s.v., Galvani s.v. (53' Fanna s.v.); Verdelli s.v., Baresi s.v., Mandorini s.v.; Bianchi s.v., Berti s.v., Diaz s.v., Matteoli s.v., Serena s.v. (12 Malgoglio, 13 Ferri, 14 Rivolta).

**ARBITRO:** Lo Bello 6.

**RETI:** 53' Skoro, 73' Muller.

**NOTE:** angoli 6-4 per il Torino. Pomeriggio caldo e afoso, hanno assistito alla gara 38.154 spettatori di cui 26.546 paganti per un incasso di 552.656.000. Ammoniti Bergomi, Zenga e Verdelli, espulso Verdelli.



Vatta

<b>PESCARA</b>	<b>0</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>0</b>

**PESCARA:** Gatta 6.5; Campione 6.5 (68' Zanone s.v.), Bergodi 6; Ferretti 6.5, Junior 7, Ciarrantini 6.5; Caffarelli 5.5, Marchegiani 7, Lalli 6 (59' Edmar 5.5), Tita 5.5, Berlinghieri 6 (12 Zinetti, 13 Bruno, 15 Danese).

**JUVENTUS:** Tacconi 7; Favero 7 (68' Napoli s.v.), De Agostini 7; Galis 6, Bruno 6, Tricella 6; Marocchi 6; Barros 6.5, Buso 6, Zavarov 6.5 (73' Cabrini s.v.), Magrin 6 (12 Bodini, 14 Brio, 16 Altobelli).

**ARBITRO:** D'Elia di Salerno

**NOTE:** angoli 7 a 2 per il Pescara. Giornata di sole, temperatura estiva. Spettatori paganti 10.620 più 15.330 abbonati per un incasso complessivo di 237 milioni. Ammoniti Bruno, Bergodi e Marchegiani per gioco fatisco.



Galeone

<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>0</b>

**LAZIO:** Fiori 1; Monti 6.5, Benutto 6; Pin 6.5, Gregucci n.g. (26' Marino 6.5); Pisciotta 6; Dezotti 6 (65' Acerbis 5.5); Muro 6; Canio 5.5, Sciosa 6, Sosa 6 (12 Martini, 14 Icardi, 16 Rizzuto).

**SAMPDORIA:** Pagliuca 6; Pellegrini 5.5, Carboni 6; Pari 6.5; Lanna 6, Salsano 6.5; Vizzitè 6; Bonomi 6; Visali 6; Pradella 5 (59' Brede 5), Dossena 5 (12 Bistazzoni, 13 Affuso, 15 Chiesa).

**ARBITRO:** Pezzella di Frattamaggiore 7

**RETI:** 39' Dezotti.

**NOTE:** Angoli 6-4 per il Lazio. Giornata calda, cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 24.257 per un incasso di lire 640.015.000 (abbonati 11.337) quota abbonati lire 363.745.000. Espulso per doppia ammonizione Lanna della Sampdoria; ammoniti Dezotti e Monti della Lazio.

## TORINO-INTER

La squadra di Trapattoni offre ai granata una speranza di salvezza preconfezionata

# Ai generosi nerazzurri il premio De Amicis...

### La «disperazione» di Berti

3' Diaz tira da 25 metri. Marchegiani para con fatica.  
4' Cravero resta libero sul vertice dell'area piccola, tira su Zenga che manda in angolo.  
4' il corner è rinvitato corto, tira Edu, rasoterra, forte tra decine di gambe, ma Zenga arriva a deviare dall'angolino basso.  
5' colpisce Rossi di testa da due passi, sulla linea c'è Bianchi che respinge.  
58' su un lancio di Matteoli Serena appoggia a Berti che incampa senza apprensioni a due passi dalla porta.  
53' l'Inter perde banalmente un pallone. Galluccio riparte, serve Skoro che, con l'Inter ferma, prende la mira e centra l'angolino basso: 1-0. Zenga si volta verso la tribuna ridendo.  
63' il Toro perde una palla, resta solo Diaz che avanza e poi davanti a Marchegiani serve Serena che è marcato.  
67' Berti colpisce di testa, manda abbondantemente fuori, si disperda, nessuno gli crede.  
73' Cravero indisturbato inventa un delizioso appoggio a Muller che con un elegante tocco batte Zenga: 2-0. □ G.P.



Skoro scaglia il suo destro eludendo l'intervento di Mandorini

DAL NOSTRO INVIATO

GIANNI PIVA

TORINO. La filarmonica Cerrettes continua a far suonare i suoi ottimi anche quando lo stadio è ormai vuoto e cori e fessia si stanno allargando nella città. L'inter ha gentilmente concesso al Toro due punti che fanno intravedere la possibilità di salvezza grazie al rompicapo della classifica avvisiva o addirittura con uno spareggio, ma tanto basta. I granata fanno festa, lo stadio ha vissuto un pomeriggio degno di una partita vera e gloriosa. Quindici giorni fa molti avevano perso anche l'ultima speranza ora con due clamorosi risultati e una vera campagna di solidarietà nazionale a sostegno del Toro e soprattutto della memoria del «grande Torino» la B non è più una certezza e la salvezza è agguantabile.

La curva Maratona ha sfoggiato scenografie e furia verbale come se in campo si svolgesse una vera gara, così non è stato e tutti lo hanno capito vedendo quello che hanno fatto i nerazzurri che sono arrivati a stravolgere comportamenti collettivi e individuali, far violenza a istinti e immaginare. La gara è stata autentica per due minuti, dai 4' al 6', quando in area nerazzurra è stata sbarbata con il gol evitato in extremis da una gran parata di Zenga ed una

respiata sulla linea di Bianchi. Ma erano minuti affidati agli istinti e alle combinazioni casuali, ognuno si è mosso secondo indole. La gara aveva in realtà il «dna» già compromesso dato che da mesi i nerazzurri non avevano mai concesso tante opportunità e tanti errori in pochi attimi. Comunque il cuore del Toro si svuota lì, la classe non si improvvisa e la classifica non è un optional. In soccorso interviene un insospettabile Inter versione deamicisiana che sia pure «condizionata» dalle assenze di Brehme e Mattheus oltre a Ferri si muove con la dolcezza di un assistente sociale. Il Toro vaga senza idee, ma l'inter troicchia, si concede plateali scambi volanti e lascia ampi spazi a chi ne ha bisogno. Nessuno affonda i colpi, mai un pressing sull'avversario, solo i difensori badano al diretto avversario perché fermarsi sarebbe troppo. Nonostante questa remissività il Toro bruciata la carica accumulata nello spogliatoio non mette assieme una azione pericolosa fino al 53' quando arriva addirittura il gol di Skoro. L'inter comunque collabora anche in quel frangente con Diaz e Serena che perdono un pallone in avanti, tutti che guardano i granata ripartire, la

## PESCARA-JUVENTUS



Duello tra Berlinghieri e Favero

### Galeone non cerca scuse

## «Tutta colpa della prudenza: abbiamo perso un anno per eccesso di allegria»

PESCARA. Atmosfera tristissima negli spogliatoi del Pescara. I giocatori escono in fretta cercando di dribblare i numerosi cronisti in attesa. Nessuna voglia di parlare. Sui loro volti si legge solo una gran delusione. L'unico che accenna qualche battuta è il vecchio Junior che pacatamente cerca di spiegare questo disastro: «Noi ce l'abbiamo messa proprio tutta, ma non c'è stato nulla da fare. Del resto non siamo stati neanche molto fortunati. Ma non era questa la partita che dovevamo vincere, gli errori più grossi li abbiamo fatti negli altri incontri casalinghi quando ci siamo accontentati del pareggio senza spingere fino alla fine alla ricerca della vittoria, soprattutto contro avversari alla nostra portata».

Bisogna attendere più di un'ora perché Galeone si presenti al fatidico appuntamento. Sul suo volto segnato e depresso tanta delusione. «Ormai è fatta, purtroppo è andata male e non possiamo sperare neanche più in un miracolo». Anche lui riprende i concetti espressi prima da Junior: «Era una partita da vincere a tutti i costi, è vero - dice il tecnico biancazzurro - ma non avremmo mai dovuto arrivare ad un appuntamento del genere. Qualcuno gli ricorda un grande striscione che campeggiava sulle gradinate: «Galeone resta, Pescara ti ama», ma il tecnico scuote le spalle e si allontana con il viso triste. □ F.L.

## Zero a zero all'Adriatico, i biancazzurri verso la B

# L'ultimo sogno è svanito contro Tacconi

### Zavarov si è scatenato

4' Zavarov libera Barros al centro dell'area, providenziale intervento di Ciarrantini che libera in fallo laterale.  
38' scambio volante tra Caffarelli e Tita che tira al volo, ma Favero anticipa tutti (anche il proprio portiere Tacconi) e manda in corner.  
52' è l'occasione più favorevole per il Pescara: Junior per Tita che entra in area e lascia partire un violento diagonale ma il pallone attraversa tutto lo specchio della porta, sfiora il palo e termina fuori di poco.  
56' punizione di Junior per la testa di Ciarrantini. Il colpo è buono e preciso, ma Tacconi vola e riesce a bloccare.  
67' Zavarov sempre più attivo: lancia bene Magrin che, però, da buona posizione tira fuori.  
70' Tita per Junior che lascia partire un tiro molto violento, il pallone calcato dal brasiliano, però, è deviato da un difensore e Tacconi para con difficoltà.  
72' Edmar da posizione angolata impegna Tacconi che respinge in corner.  
73' Barros per Zavarov; il sovietico lascia partire un bel tiro, ma Gatta si salva con i piedi. □ F.L.

FERNANDO INNAMORATI

PESCARA. Il Pescara non ce l'ha fatta. Doveva assolutamente vincere questa partita per sperare ancora, invece è rimasto inchiodato al solito pareggio casalingo che questa volta suona come una condanna senza appello. Solo la matematica lascia un tenue barlume di speranza, ma ormai non ci crede né ci spera più nessuno, se non qualche tifoso di incontrollabile fede che si affanna a pronosticare risultati favorevoli ed a compilare improbabili classifiche avvisive, avulse sì, ma dalla realtà. A dare un calcio alle ultime illusioni di Galeone e dei suoi simpatici ragazzi è stata una partita per nulla trascendentale che ha giocato la sua onesta partita comportandosi da gran signora. La squadra bianconera ha tenuto egregiamente il campo per tutto il primo tempo, punzecchiando gli avversari in contropiede tanto per tenerli in costante allarme e per alleggerire la pressione. Non ha voluto neanche interferire nel secondo tempo graziando gli avversari come Magrin e Barros quando ha tirato addirittura i remi in barca nell'ultimo quarto d'ora limitandosi a presidiare la propria area. È stato un quarto d'ora di speranza per tifosi di fede biancazzurra, un quarto d'ora d'assedio alla porta di Tacconi.

Purtroppo il pallone non è entrato in rete ed il sogno è svanito al fischio finale con le gradinate ammutolite in una atmosfera surreale di delusione e di drammi. Solo dopo un'ora, all'uscita dei giocatori dallo stadio, alcune centinaia di tifosi hanno preso ad inveisce contro i propri beniamini, rei di una retrocessione che solo alcuni mesi fa sembrava immaginabile. Anche Galeone ha avuto la sua parte di insulti e di impropri: ma il tecnico biancazzurro è certamente il meno colpevole di questa situazione. Si è onestamente assunto le proprie responsabilità, ha concesso pubblicamente di avere assodato la squadra e l'ambiente che si erano improvvisamente adagiati in una politica di piccoli passi e quando si è accorto dell'errore ha cercato di correre ai ripari. Mai era troppo tardi e la frittata era fatta.



La girata a volo di Dezotti: è il gol della Lazio

## LAZIO-SAMPDORIA

# E ora l'elmetto per Ascoli

PAOLO CAPRIO

ROMA. Tutto come prima, o meglio più ingarbugliato di prima. Per la Lazio è la sua salvezza che sarà un'altra domenica di terribile sofferenza. La vittoria, contro una Sampdoria caparbia e mai doma, non ha risolto granché. Ha soltanto consentito ai biancocelesti romani di restare in corsa con le altre dirette antagoniste in questo finale convulso e abbastanza drammatico. Anzi, nel gruppo sempre più folto, che ha definitivamente perso il Pescara, ma in compenso ha riusciuto il Verona, non ha perso terreno il Torino, che sconfiggendo sorprendentemente l'inter dei record e dei miracoli (ieri al contrario), è riuscito a tenere il passo delle altre, conservando un'esile speranza di salvezza.

Tutto, dunque, per la Lazio è rimandato all'ultima sfida, quella con l'Ascoli, una pericolante come lei. È a questa partita, la truppa di Materazzi ci arriva sulla scorta di una difficile e sofferta vittoria con la Sampdoria. Non aveva alternative ieri la Lazio. Doveva soltanto vincere, riuscendoci tra affanni e noie pure. Purtroppo scaturite da un vemente ritorno dei doriani, puntati sul-

## Due punti pesanti in casa con un gol di Dezotti prima dell'ultima trasferta-rischio

# Sosa centra la traversa

PAOLO CAPRIO

LAZIO. Tutto come prima, o meglio più ingarbugliato di prima. Per la Lazio è la sua salvezza che sarà un'altra domenica di terribile sofferenza. La vittoria, contro una Sampdoria caparbia e mai doma, non ha risolto granché. Ha soltanto consentito ai biancocelesti romani di restare in corsa con le altre dirette antagoniste in questo finale convulso e abbastanza drammatico. Anzi, nel gruppo sempre più folto, che ha definitivamente perso il Pescara, ma in compenso ha riusciuto il Verona, non ha perso terreno il Torino, che sconfiggendo sorprendentemente l'inter dei record e dei miracoli (ieri al contrario), è riuscito a tenere il passo delle altre, conservando un'esile speranza di salvezza.

Tutto, dunque, per la Lazio è rimandato all'ultima sfida, quella con l'Ascoli, una pericolante come lei. È a questa partita, la truppa di Materazzi ci arriva sulla scorta di una difficile e sofferta vittoria con la Sampdoria. Non aveva alternative ieri la Lazio. Doveva soltanto vincere, riuscendoci tra affanni e noie pure. Purtroppo scaturite da un vemente ritorno dei doriani, puntati sul-

## Calleri il presidente ironico con l'inter

# Boskov «Vergognosa la ripresa della Lazio»

ROMA. Più che la vittoria della Lazio sulla Samp, in casa laziale si parla della vittoria del Torino sull'inter, neocampione d'Italia. Il presidente Calleri non riesce a trattenere la sua rabbia e senza mezzi termini lancia strali a mezzo campionato. Ce l'ha anche con la Samp, secondo il gran capo laziale esageratamente motivato nel suo finale. È il presidente parte proprio dalla sfida del Flaminio: «Se domenica tutte le partite saranno giocate come quella di oggi, sono certo che la Lazio si salverà. Complimenti alla Samp per l'impegno profuso».

Breve pausa, prima di spostare il tiro sull'inter. A loro rivolge un ringraziamento: «Prendendo hanno lasciato qualche briciola di primato anche alle altre». Poi pacato il commento di Materazzi. S'inalbera anche lui quando gli riferiamo che Boskov è stato molto duro nel giudicare la Lazio nel secondo tempo. Sarcasica la sua risposta: «Boskov non parla molto bene l'italiano. Forse si sarà espresso male. Comunque noi abbiamo vinto e quando si vince non esistono più discussioni». Dezotti, autore di un gol importantissimo, è il più festeggiato. Dopo tante amarezze, anche per lui un po' di gloria. □ Pa.Ca.